

Profilo di ruolo:

Direttore della Unità Operativa Complessa “MEDICINA TRASFUSIONALE”

Ruolo: SANITARIO

Area: AREA DELLA MEDICINA DIAGNOSTICA E DEI SERVIZI

Disciplina: MEDICINA TRASFUSIONALE

Profilo professionale: DIRIGENTE MEDICO

Posizione funzionale: DIRETTORE DI UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA

L'incarico dirigenziale è caratterizzato da competenze generali, atte a garantire le funzioni di direzione, organizzazione e gestione dell'Unità Operativa Complessa (UOC) “Medicina trasfusionale, e da competenze distintive, finalizzate alla organizzazione e gestione dei processi assistenziali specifici, nell'ambito delle indicazioni programmatiche nazionali e regionali e degli indirizzi aziendali.

Come previsto dal vigente Atto aziendale, accanto alle competenze proprie dei pubblici dipendenti, descritte nel “Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, le competenze generali richieste al dirigente per lo svolgimento delle funzioni di direzione, organizzazione e gestione dell'unità operativa affidata sono: l'esercizio della leadership; l'adesione alle strategie aziendali e la fattiva collaborazione al loro sviluppo; la gestione delle risorse umane assegnate e delle loro competenze; la gestione delle risorse materiali utilizzate e lo sviluppo di sinergie con tutte le altre componenti del sistema socio-sanitario regionale (per esempio, altre strutture aziendali ospedaliere, distrettuali e della prevenzione; professionisti convenzionati e strutture accreditate); la gestione dei processi necessari per l'erogazione appropriata delle prestazioni assistenziali (cioè sicura, efficace, efficiente e sostenibile). Tali competenze generali sono declinate anche nello schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa approvato dalla Regione Veneto con DGRV 342/2013.

Le competenze distintive connesse all'incarico dirigenziale sono relative all'organizzazione e gestione delle specifiche attività assistenziali trasfusionali nelle tre sedi ospedaliere aziendali (Rovigo, Adria e Trecenta), adottando scelte che valorizzino un approccio globale alla persona, la continuità dell'assistenza e modelli organizzativi definiti per intensità di cura e relativi all'intero processo trasfusionale: selezione dei donatori; raccolta del sangue e degli emocomponenti da sangue intero e da aferesi; produzione, qualificazione e validazione biologica degli emocomponenti; assegnazione e distribuzione degli emocomponenti; attività diagnostiche di laboratorio (per esempio, test di immunoematologia eritrocitaria e leucocitaria, test sierologici, test estemporanei pre-donazione); gestione dei programmi di autotrasfusione; attività cliniche di medicina trasfusionale (per esempio, trattamenti trasfusionali ambulatoriali, con particolare riferimento ai pazienti talassemici, aferesi terapeutica, prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia emolitica del neonato, salassi); gestione delle indicazioni terapeutiche degli emocomponenti nelle condizioni cliniche connesse ai percorsi assistenziali.

In particolare, al dirigente è richiesto di organizzare e gestire tali attività in modo che le strutture sanitarie provinciali siano in grado, nel loro complesso, di svolgere i compiti assistenziali affidati dalla vigente programmazione ospedaliera regionale, che attribuisce all'ospedale di Rovigo il ruolo di “Hub provinciale”, all'ospedale di Trecenta il ruolo di “Ospedale di base in zona disagiata”, all'ospedale di Adria il ruolo di “Ospedale spoke” e alle strutture accreditate un ruolo complementare e di integrazione.

Al dirigente sono inoltre richieste ulteriori competenze distintive per svolgere le seguenti attività:

- esercitare la governance clinica in materia di: sicurezza clinica; appropriatezza clinica e organizzativa; sistemi di autorizzazione e accreditamento nazionali e regionali; valutazione delle tecnologie sanitarie - HTA (con particolare riguardo alla valutazione dei modelli organizzativi, delle attrezzature, dei DM e IVD, dei farmaci); gestione integrata dei volumi di atti-

- vità per specifiche prestazioni e valutazione degli esiti (vedi, per esempio, collegamento con il Programma Nazionale Esiti e iniziative analoghe);
- supportare l'approccio assistenziale per processi, continuo e trasversale ai livelli di assistenza ospedaliera e distrettuale, valorizzando tutte le modalità di gestione orizzontale dei processi indicate dall'Atto aziendale;
 - favorire l'integrazione organizzativa tra le diverse strutture aziendali, finalizzata al miglioramento dell'efficienza operativa nella gestione delle risorse (per esempio, personale, spazi, attrezzature, farmaci e dispositivi medici, competenze, ecc.);
 - sostenere l'informatizzazione dei processi assistenziali e organizzativi (per esempio, cartella clinica, firma digitale, teleconsulto, dematerializzazione delle prescrizioni, prenotazioni e referti, sistemi di supporto decisionale, liste di attesa per ricoveri programmati, consulenze, ecc.) e la loro integrazione nel contesto aziendale del dossier sanitario elettronico e in quello regionale del fascicolo sanitario elettronico;
 - svolgere le attività di competenza indicate dai sistemi aziendali di gestione del rischio (clinico-professionale, lavorativo, di gestione dei dati, ambientale, amministrativo-contabile e anticorruzione).

Il dirigente dovrà essere in possesso di documentata e rilevante esperienza professionale e gestionale, con particolare riferimento all'attività svolta nell'ultimo quinquennio.